

DOMENICA II DI QUARESIMA

Tropari

Ote katilthes pros ton thanaton, i zoi athanatos, tote ton Adhin enekrosas ti astrapi tis Theotitos; ote dhe ke tus tethneotas ek ton katachtonion anestisas, pase e dhinamis ton epuranton ekravgazon: Zoodhota Christe, o Theos imon, dhoxa si.

Kanona pisteos ke ikona praitos enkratias dhidaskalon anedhixè se ti pimni su i ton pragmaton alithia; dhia tuto ektiso ti tapinosti ta ipsila, ti ptochia ta plusia; Pater Ierarcha Nikolae, presveve Christoto Theo, sothine tas psichas imon.

Ti ipermacho stratigo ta nikitiria, os litrothisa ton dhinon efcharistiria anagrafo si i Polis su, Theotoke. All'os echusa to kratos aprosmachiton, ek pandion me kindhion elefthe

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotteranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre-di-Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu

rosone, ina kràzo si: Chère,
Nimfi anìmfevte.

che possiedi l'invincibile
potenza, liberami da ogni
specie di pericolo, affinché
a te io acclami: Gioisci,
sposa sen-za nozze.

EPISTOLA

*Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per
sempre.*

*Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è
scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini.*

Lettura della lettera agli Ebrei (1, 10 – 2, 3)

In principio tu, Signore, hai fondato la terra e i cieli sono opera delle tue mani. Essi periranno, ma tu rimani; tutti si logoreranno come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un vestito anch'essi saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso e i tuoi anni non avranno fine. E a quale degli angeli poi ha mai detto: Siedi alla mia destra, finché io non abbia messo i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi? Non sono forse tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati a servire coloro che erediteranno la salvezza? Per questo bisogna che ci dedichiamo con maggiore impegno alle cose che abbiamo ascoltato, per non andare fuori rotta. Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, come potremo noi scampare se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa cominciò a essere annunciata dal Signore, e fu confermata a noi da

coloro che l'avevano ascoltata.

Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore; con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Letture del santo vangelo secondo Marco (2, 1 – 12)

In quel tempo, Gesù entrò a Cafarnaò. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano

Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Megalarion

Epì si chèri, kecharitomèni pàsa i ktìsis, anghèlon to sistìma ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, partenikòn kàvchima, ex is Theòs esarkòthi ke pedhìon ghègo-nen o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. Tin gar sin mìtran thrònnon epìise ke tin sin gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì si chèri kecharitomèni, pàsa i ktìsis. Dhòxa si.

In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l'umana progenie, o Tempio e razionale Paradiso, vanto delle vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è divenuto bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti Egli fece il suo trono, rendendolo più vesto dei cieli. In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato. Gloria a Te.

Megalarion di S. Basilio

Ton uranofàndora tu Christù, mìstin tu Dhe-spòtu, ton fostìra ton faìnon, ton ek Kesarias ke Kappadhòkon chòras, Vasilion ton mègan, pàndes timisomen

Onoriamo tutti il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziatore ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia, il grande Basilio.

Kinonikon

Enìte ton Kyrion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsìstis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Allilua.